GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 5 OTTOBRE — NUM. 239

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 30 aprile 1885:

A cavaliere:

Mirti della Valle cav. Achille, segretario di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.

Con decreti delli 7 maggio 1885:

A commendatore:

Berta can. cav. D. Augusto, dottore collegiato in ambo le Facoltà, canonico di S. Lorenzo in Torino.

Tolomei cav. dott. Antonio, già sindaco di Padova.

Ad uffiziale:

Nasi cav. sacerdote D. Luigi, canonico della Metropolitana di Torino.

Breda comm. Vincenzo, presidente della Società Veneta di costruzione.

Con decreti delli 11 giugno 1885:

A gran cordone:

Brin comm. Benedetto, Ministro della Marina.

Ad uffiziale:

Donna Perna marchese Antonio, membro della Deputazione provinciale di Potenza.

De Zigno barone cav. Achille, membro della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova.

Da Ponte cav. Pietro.

A cavaliere:

Lacava cav. Michele.

Trivigno avv. cav. Giuseppe, membro della Deputazione provinciale di Potenza.

Amodio cav. Nicola, membro della Deputazione provinciale di Potenza.

Martini Giuseppe, procuratore capo in Torino.

Con decreto delli 18 giugno 1885:

A commendatore:

Ratti ing. Gaetano, vicedirettore dell'esercizio delle Ferrovie dell'A. I.

Con decreti delli 10 agosto 1885:

A cavaliere:

Fassati di Balzola cav. nob. Ferdinando, segretario al Ministero degli Affari Esteri.

Mayor cav. Edmondo, segretario al Ministero degli Affari Esteri.

Maissa cav. avv. Felice, R. console a Tangeri.

Branchi cav. avv. Giovanni, R. console a Melbourne, già commissario civile ad Assab.

Guglielmi comm march. Giacinto, membro del Consiglio delle Strade ferrate Romane.

Masutti Antonio, pittore, uffiziale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreti delli 11 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Cibrario conte Ippolito, direttore capodivisione nel Gran Magistero Mauriziano.

Ghebart cav. Gio. Battista, direttore capodivisione nel Gran Magistero Mauriziano.

Carbone cav. Felice, direttore del controllo generale mauriziano.

Ferraris cav. ing. Galileo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) delle Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dall'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli nella tornata del 29 giugno 1884, per la fondazione d'un premio da conferirsi ogni cinque anni a chi presenterà la migliore memoria sopra un tema attinente alla classe delle scienze morali e politiche, intorno alla coltura letteraria e scientifica delle provincie napolitane;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale il premio fondato dall'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli, e da conferirsi ogni cinque anni a chi presenterà la migliore memoria sopra un tema attinente alla classe delle scienze morali e politiche, intorno alla coltura letteraria e scientifica delle provincie napolitane.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 2 settembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCLXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dalla Giunta municipale di Fanano (Modena) per ottenere il riconoscimento giuridico dell'Asilo infantile colà istituito e l'approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Corpo morale l'Asilo infantile esistente nel comune di Fanano (Modena) ed è approvato lo statuto organico del medesimo, portante la data 22 giugno ultimo scorso e composto di 19 articoli, il quale verrà munito di visto e sottoscrttto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 9 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 27 settembre 1885:

Martinengo di Villagana Giovanni, capitano (legione allievi), collocato in servizio ausiliario per sua domanda, dal 16 ottobre 1885;

Musso Felice, id. (id. Palermo), id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 20 settembre 1885:

Grassi cav Michele, maggiore 10 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Paradossi Giuseppe, capitano 60 id., id. id.;

Bizzoni Giuseppe, id. reggimento cavalleria Savoia (3°), trasferto nell'arma di fanteria e destinato al distretto d'Ivrea;

Del Giudice Filippo, id. 19 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Simoncelli Vincenzo, tenente 42 id., id. id. per motivi di famiglia;

Mocciaro Gioacchino, id. 2 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (2 bersaglieri);

Galanto Raffaele, sottotenente del genio, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 19 reggimento.

Con RR. decreti del 24 settembre 1885:

Mayo Guido, allievo del 3° anno di corso all'Accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria con anzianità 3 agosto 1884, ed assegnato al 26 fanteria;

Solinas Nicola, id. id., id. id. id. con anzianità 5 ottobre 1884 ed assegnato al 32 id;

Delli Santi Giuseppe, id. id., id. id. id. id. al 34 id;

Benati Pompeo, id. id., id. id. id. id. al 35 id.;

Con RR. decreti del 27 settembre 1885:

Banti cav. Emilio, tenente-colonnello 3 bersaglieri, collocato a riposo dal 16 ottobre 1885, ed inscritto nella riserva;

Boero cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, addetto al comando della fortezza di Genova, id. id. id.;

Cuniberti Felice, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Allaria Massimo, capitano 8 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Turci Torquato, id. 79 fanteria, collocato in servizio ausiliario per sua domanda dal 16 ottobre 1885;

Tornotti cav. Felice, id. 91 id., id. id. id.;

Zanotto-Bianchina Giacomo, tenente distretto Cremona, id. id. id.;

Carminati Emilio, id. 3 bersaglieri, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Crisi Raffaele, sottotenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 78 fanteria;

Venturoli Ugo, id. 1 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 25 agosto 1885:

Poggio cav. Pietro, colonnello d'artiglieria in disponibilità, domiciliato a Torino, collocato in servizio ausiliario per sua domanda, dal 16 settembre 1885.

Con R. decreto del 20 settembre 1885:

Dusi Benvenuto, sottotenente 8 artiglieria (treno), rimosso dal grado e dall'impiego dal 1° ottobre 1885.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto 20 settembre 1885:

Maffoni cav. Battista, maggiore reggimento Novara (5°), collocato in servizio ausiliario dal 1° ottobre 1885.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 127, così ripartiti:

Mandamento Molo		Casi	46
	Oreto	»	23
	Monte di Pietà	»	16
	Tribunali	»	16
	Palazzo Reale	»	14
	Castellammare	»	8
Militari		»	3
Manicomio		»	1

Morti 44, dei quali 24 dei casi precedenti.

Monreale (frazione Boccadifalco) — Casi 19, morti 3, due dei quali dei casi precedenti.

Provincia di FERRARA.

Codigoro — Caso 1, morto 1 dei precedenti.

Provincia di GENOVA.

Martino Olba — Casi 3, due dei quali seguiti da morte.

Provincia di MASSA.

Pontremoli — Casi 2, morti 2 dei precedenti.

Provincia di PARMA.

Borgotaro — Casi 2.
Collecchio — Casi 2, morto 1 dei precedenti.
Parma — Casi 2, morto 1 dei precedenti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

San Polo d'Enza — Caso 1.

Provincia di ROVIGO.

Canaro — Casi 3, morti 2.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si avverte il pubblico che, a cominciare da oggi, tutti gli ufizi del Regno vennero autorizzati ad accettare pacchi postali per la provincia di Palermo.

Rimane sempre sospesa la spedizione di pacchi, eccezione fatta di quelli contenenti medicinali, dal continente e dalla Sardegna alle rimanenti provincie della Sicilia.

Roma, 5 ottobre 1885.

(Gli altri giornali del Regno sono invitati a riprodurre questo avviso).

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *a 6 posti di professore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino.*

È aperto il concorso a 6 posti di professore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino per le cattedre e con gli stipendi qui appresso notati:

1. Professore titolare (2ª classe) di chimica generale e di chimica applicata all'agricoltura e all'enologia, con lo stipendio di annue lire 3000.

2. Professore titolare (3ª classe) di agraria, frutticoltura e computisteria rurale, con lo stipendio di annue lire 2400.

3. Professore titolare (3ª classe) di storia naturale, con lo stipendio di annue lire 2400.

4. Professore reggente (1ª classe) di fisica e di principii di meccanica, con lo stipendio di annue lire 2000.

5. Professore reggente (1ª classe) di matematiche, agrimensura, costruzioni e disegno, con lo stipendio di annue lire 2000.

6. Professore reggente (3ª classe) di lingua francese ed inglese, con lo stipendio di annue lire 1600.

Il concorso alla cattedra di chimica è per titoli; alle altre, per titoli e per esame.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e comincieranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 4 novembre 1885.

Le materie di esame sono quelle indicate di sopra per ciascuna cattedra.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova sperimentale per la storia naturale, la fisica e l'agrimensura.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 24 ottobre 1885, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 40° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti, che la corredano, devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b, d, e, f,* devono essere di data non anteriore al 1° agosto 1885.

Agli obblighi e ai diritti particolari dei professori nella R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Avellino provvedono, la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª) sulle Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, e il Regio decreto del 26 agosto 1885, che istituisce in quella Scuola il corso superiore degli studi.

Roma, 20 settembre 1885.

Il Direttore generale dell'Agricoltura

N. MIRAGLIA

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO DI CONCORSO *per la nomina di due professori di lettere italiane e di un professore di lingua francese per la Scuola militare.*

È aperto un concorso a due posti di professore aggiunto di lettere italiane e ad un posto di professore aggiunto di lingua francese presso la Scuola militare di Modena, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso sarà per titoli e i concorrenti dovranno inviare le loro domande al comandante della Scuola suddetta, non più tardi del 31 ottobre 1885.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per i Licei ed Istituti tecnici governativi e tutti quegli altri che i concorrenti giudicassero opportuni ad avvalorare le loro istanze, nonchè le memorie originali stampate od opere letterarie che avessero pubblicate. Sarà titolo valutabile il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Le domande e i titoli dei concorrenti saranno sottoposte all'esame di apposita Commissione, presieduta dal comandante della Scuola militare, la quale classificherà i concorrenti per ordine di merito, in base ai titoli prodotti.

I candidati prescelti saranno poi avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi ad incominciare l'insegnamento, ma non saranno nominati che dopo tre mesi di esperimento, durante i quali percepiranno un assegno mensile equivalente a quello dell'impiego pel quale concorsero.

Roma, 2 ottobre 1885.

1 *Il Ministro:* RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente nella stazione ferroviaria di Provaglio d'Iseo, provincia di Brescia, ed in quelle di Este, Saletto e Montagnana, in provincia di Padova, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, il 2 ottobre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 763345 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 205, al nome di Bobbio *Teresa* fu Giovanni Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Panacea Trainoni domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bobbio *Emilia Clotilde Teresa Carola* fu Giovanni Antonio, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 808743 e n. 808744 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 210 cadauno, al nome di Tinelli Ernesto fu *Carlo* domiciliati in Milano e Tinelli Luigi fu *Carlo* (con vincolo di usufrutto), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tinelli Ernesto fu *Pietro* e Tinelli Luigi fu *Pietro* (con vincolo di usufrutto), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 43448 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di *Trejnone* Panacea fu Domenico, moglie di Bobbio Giovanni Antonio, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Trainoni* Panacea fu Domenico, moglie di Bobbio Giovanni Antonio, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 788671 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20, al nome di Dellapina Teresa fu Vincenzo, *moglie di Bonfiglio Guglielmo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dellapina Teresa fu Vincenzo, *vedova di Corsi Pietro*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 settembre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

R. Procura Generale del Re in Potenza

Il reggente la Procura Generale del Re presso la sezione di Corte d'appello sedente in Potenza,

In conformità delle disposizioni contenute nell'art. 33 del R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079,

AVVISA

Che il signor Saverio Navarra, già conservatore delle ipoteche della provincia di Basilicata, intende svincolare la cauzione fornita in garentia dei privati; cauzione data pria dal padre signor Giuseppe Navarra, il quale tenne le funzioni di conservatore dal 26 settembre 1851 al 21 agosto 1852, e poscia rimasta svincolata pel figlio, che coverì tale carica dal 14 aprile 1853 al 27 agosto 1860.

Inoltre avvisa

Che il signor Andrea Zoli in data del 18 corrente mese ha cessato dalle funzioni di conservatore delle ipoteche di detta provincia di Basilicata per essere stato traslocato nella provincia di Grosseto.

Potenza, 29 settembre 1885.

Il Reggente: G. FALCONE.

R. Istituto superiore di Magistero femminile in Roma.

Avviso di concorso.

Sono aperte, dal 1° al 15 ottobre 1885, le iscrizioni (per il 1° anno) agli esami di concorso ad un posto di studio e di ammissione all'Istituto superiore di Magistero femminile in Roma.

Le giovani le quali vogliono frequentare i corsi dell'Istituto medesimo dovranno sostenere un esame, scritto ed orale, sulla Lingua e Letteratura italiana e sull'Aritmetica, ed orale soltanto sulla Storia e Geografia, sui Diritti e Doveri.

Per essere ammesse a tale esame le giovani presenteranno alla Segreteria dello Istituto i documenti qui designati, e prescritti dagli articoli 14 e 26 del regolamento organico (19 novembre 1882):

1. Domanda di semplice ammissione o di concorso al posto di studio, in carta bollata da centesimi 50;

2. Patente elementare di grado superiore, o di un certificato di aver compiuti gli studi e gli esami finali nelle tre classi delle Scuole superiori femminili, od un attestato che comprovi di aver già studiato tutte le materie che sono obbligatorie in una di queste scuole;

3. Fede di nascita comprovante la nazionalità italiana;

4. Certificato di moralità rilasciato dal Municipio o dall'autorità politica;

5. Certificato medico di sana costituzione fisica.

I predetti esami avranno cominciamento il 16 ottobre nella sede dell'Istituto.

Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria dell'Istituto medesimo, via Cernaia, n. 1, dalle 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno di lavoro.

Le lezioni comincieranno il 5 novembre 1885..

Roma, 1° settembre 1885.

Il Segretario: GIUSEPPE SETTIMO ADAMO.

Corredo per l'ammissione nel Convitto.

Una materassa — Due guanciali — Una coperta imbottita — Una coperta di lana — Due coperte bianche di cotone — Sei lenzuoli — Sei fodere — Sei asciugatoi — Sei tovaglioli — Dodici fazzoletti da naso — Dodici paia di calze — Capi di ciascun articolo di altra biancheria numero sei.

Scatola con spazzole e pettini — Altra scatola con l'occorrente per il lavoro — Un ombrello da pioggia ed un parasole — Posata con le cifre — Tazza e bicchiere.

La retta è di quattrocento lire, pagabili in quattro rate. 3

R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento

IN FIRENZE.

È aperto il concorso a numero quattro posti di medico-chirurgo assistente alle appresso cliniche:

Clinica pediatrica — Secondo e terzo assistente;
Clinica dermo-sifilopatica — Secondo assistente;
Clinica oculistica — Secondo assistente.

Gli assistenti alla clinica pediatrica prestano l'opera loro per tutto l'anno solare all'Istituto e sono da esso retribuiti con lo stipendio mensile di lire 80 il secondo e di lire 60 il terzo.

I secondi assistenti alla clinica dermo-sifilopatica ed alla clinica oculistica prestano il loro servizio all'Istituto durante gli otto mesi delle lezioni, e sono da esso retribuiti con uno stipendio di lire 70 al mese. Durante i quattro mesi delle vacanze estive e autunnali dovranno presentare l'opera loro in servizio dei malati delle dette specialità, rimanendo sotto l'immediata dependenza del soprintendente alle infermerie del R. Arcispedale e dei sanitari destinati alla cura di detti infermi, e riceveranno dall'Amministrazione ospitaliera nel periodo sopraindicato lire 60 al mese.

L'Amministrazione dello Spedale di S. Maria Nuova somministrerà a tutti indistintamente, e per tutto l'anno, una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno ed una busta di ferri chirurgici.

Coloro che rimarranno eletti saranno nominati per un anno, ma potranno per lodevole servizio esser riconfermati due volte a proposta dei professori, sentito prima il parere della Direzione ospitaliera.

Vacando un posto di primo o secondo assistente potranno esservi promossi quelli che hanno un grado inferiore, per proposta degli insegnanti e col consenso dell'autorità ospitaliera: il tempo trascorso nell'ufficio che lasciano non sarà valutato agli effetti delle successive conferme.

I laureati in medicina e chirurgia in qualsiasi Università del Regno, da un tempo non maggiore di 6 anni, possono concorrere a questi posti.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere scritte in carta bollata da centesimi 50, munite dei documenti richiesti dal regolamento approvato il 16 febbraio 1884 ,e presentate alla Sopraintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2) non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 30 ottobre prossimo.

I concorrenti saranno avvisati del giorno e dell'ora in cui avranno luogo gli esami, e perciò, nell'istanza dovranno indicare il luogo dell'attuale loro dimora.

Tanto il regolamento suddetto quanto quello vigente per i medici chirurghi astanti dell'Arcispedale non che il programma degli esami saranno ostensibili presso la cancelleria della sezione medico-chirurgica a tutti coloro che volessero concorrere, affinchè nell'istanza per l'ammissione al concorso possano dichiarare d'averne presa cognizione.

Firenze, 24 settembre 1885.

Visto — *Per il Sopraintendente*
NICCOLO' NOBILI.

Il Presidente della Sezione
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* sostiene che la Turchia non ha il diritto di reclamare dalle potenze l'esecuzione rigorosa del trattato di Berlino. « Gli articoli 23 e 61 del trattato di Berlino, dice l'organo della *city*, che prescrivono delle riforme per l'Armenia, come pure per tutti i possedimenti del Sultano in Europa, sono rimasti, fin qui, da parte della Turchia, lettera morta. La Porta ne è stata avvertita parecchie volte, ma essa non si è degnata nemmeno di rispondere a questi avvertimenti. »

Il *Journal des Débats* crede che il signor Bratiano, primo ministro di Rumenia, che è stato ricevuto di questi giorni dall'imperatore di Austria, si sia recato a Vienna e Berlino per far sapere a quelle corti, in nome del re Carlo, che il governo rumeno aveva stimato necessario di prendere qualche misura di precauzione, e che le guarnigioni della Dobrucia verrebbero rinforzate; ma che rimane intatta la fiducia che le potenze, nella loro equità, non altererebbero la situazione della Rumenia.

Il principe Alessandro, parlando con un corrispondente di un giornale di Praga, avrebbe espresso il convincimento che le potenze, esaminando i fatti, gli renderebbero giustizia e rifletterebbero a ciò che sarebbe accaduto, se egli non fosse acccorso a Filippopoli per mantenervi l'ordine. Tutta la Rumelia orientale sarebbe, ora, a detta del principe, in preda all'insurrezione ed al disordine. Quanto alla Russia il principe si sarebbe espresso in questi termini:

« Nessun bulgaro dimenticherà ciò che la Russia ha fatto per il suo paese ed io sono persuaso che, oprando con pieno disinteresse, essa favorirà l'opera di emancipazione che ha cominciato. Quanto a me,

posso essere in disgrazia presso qualche funzionario russo; ma se lo sono presso lo czar, egli è che i miei atti e i loro motivi gli sono stati inesattamente esposti. Io credo pure che certe idee dell'imperatore di Russia mi sieno state male esposte dai funzionari che pretendevano parlare in suo nome. In ogni caso, io non pretendo affatto di trarre qualche vantaggio personale dalla situazione. Desidero soltanto che sia tenuto conto degli interessi della Bulgaria e, su questo punto, io sono convinto che mi troverò d'accordo, non soltanto colla Russia, ma con tutte le potenze. »

« Uno stato pericoloso di cose, dice l'*Indépendance belge*, ha cominciato decisamente a disegnarsi in Irlanda. Le lettere da Londra ci hanno segnalato, ripetute volte, in questi ultimi tempi, l'effervescenza che regna nel paese ed il rinascere di un'agitazione che sembra tendere ad una nuova rivolta dei contadini contro i proprietari. Lungi dal calmarsi, questa situazione viene ognor più aggravandosi; i proprietari ed i funzionari irlandesi, le solite vittime dell'odio del popolo contro l'Inghilterra, sentono tanto bene l'avvicinarsi di un uragano che hanno tenuto parecchie riunioni per formare una specie di lega contro la temuta sollevazione popolare. Lord Carnarvon, il nuovo vicerè dell'Irlanda, tiene parimenti delle conferenze giornaliere coi varii funzionari suoi subordinati per ritrovare il mezzo di scongiurare il pericolo. In breve tutto indica una situazione sempre più tesa.

« Il signor Parnell, prosegue l'*Indépendance*, affetta, è vero, di biasimare gli eccessi ai quali gli affittaiuoli cominciano ad abbandonarsi contro i proprietari; ma esso sostiene apertamente le rivendicazioni dei contadini. E questi, le cui aspirazioni sembravano definivamente soddisfatte mercè le magnifiche riforme agrarie che aveva loro concesse il signor Gladstone, reclamano ora nuove riforme e nuove riduzioni di fitti, col fermo convincimento che saranno sostenuti fino alla fine dal signor Parnell, e che in queste condizioni lord Salisbury non oserà opporvisi. Siamo insomma a questo punto: l'Irlanda si avvia a dirittura verso una seconda edizione del famoso « sciopero dei fitti » che scoppiò quattro anni or sono e che aperse un capitolo tanto sanguinoso nella storia della Granbretagna.

« È difficile di prevedere in qual modo il gabinetto Salisbury saprà trarsi dall'imbarazzo. Imprenderà esso una violenta repressione contro i fautori dei crimini agrarii? In questo caso si avrebbe il diritto di chiedergli perchè ha lasciato cadere in dissuetudine le leggi eccezionali, le quali, sebbene draconiane, avevano almeno il vantaggio di essere delle leggi e non delle misure decretate dall'arbitrio amministrativo. Ed in ogni modo oserà esso di lottare contro la propaganda del signor Parnell, il cui appoggio gli è stato tanto prezioso nel passato e potrebbe esserlo ancor più nell'avvenire? L'ascendente del capo degli *home rulers* in Irlanda è tale che esso sembra aver la sicurezza di far trionfare tutti, senza eccezione, i candidati che esso raccomanderà nel novembre ai suffragi del corpo elettorale. Per facilitargli il còmpito, per permettergli di andare a cercare i candidati perfino tra i contadini ribelli, gli amici del signor Parnell in America offrono di raccogliere una somma di oltre un milione per rimunerare il mandato parlamentare di ogni deputato parnellista eletto. Mai, a dir breve, la situazione del partito irreconciliabile irlandese è apparsa più forte d'ora. E lord Salisbury avrà bisogno di molto coraggio per decidersi a gettare il guanto a questo alleato di ieri che potrebbe essere domani un terribile avversario. »

Il *minimum* delle rivendicazioni dei *nazionalisti* irlandesi è stato esposto da uno dei più ragguardevoli di essi in una lettera resa di pubblica ragione, in cui si dichiara che è venuto il momento di occuparsi della Costituzione da darsi all'Irlanda

« Questa Costituzione, dice la lettera, dovrebbe essere compilata dal signor Gladstone. Il Parlamento del 1833, il primo in cui ebbe un seggio quest'uomo di Stato, ha abolito la schiavitù nelle colònie britanniche, e sarebbe una strana coincidenza ed un degno coronamento della sua nobile carriera se l'ultimo Parlamento nel quale siederà probabilmente il signor Gladstone, ponesse un termine alla schiavitù politica per mezzo della quale, durante il corso di parecchi secoli, l'Inghilterra ha rovinato l'Irlanda. L'emancipazione degli schiavi è costata cara ai contribuenti inglesi, mentre l'emancipazione legislativa dell'Irlanda non costerebbe loro nulla e accrescerebbe, invece, la potenza e la solidità dell'impero britannico procurando in pari tempo la pace e la felicità alle due nazioni.

« Non è vero che il signor Parnell cerchi lo smembramento dell'impero britannico, come ha preteso sir Chamberlain. Noi domandiamo semplicemente un Parlamento separato che si occupi sòlo dei nostri affari interni. Noi consentiamo perfettamente a che tutte le questioni di legislazione esterna che non concernono specialmente l'Irlanda, siano lasciate al Parlamento imperiale, ma non consentiremo che quest'ultimo Parlamento abbia il diritto di *veto* nelle questioni di legislazione irlandese.

« Io credo pertanto che il partito irlandese accetterebbe le restrizioni indicate nel manifesto del signor Gladstone. Noi non cercheremo di indebolire la supremazia della Corona; noi non vogliamo distruggere l'unità dell'impero; noi non vogliamo diminuire l'autorità del Parlamento imperiale in quanto è necessaria per tutelare questa unità.

« Noi crediamo, d'accordo col signor Gladstone, che, entro questi limiti, sia possibile di riuscire ad una soluzione equa della questione irlandese. Il solo punto sul quale noi siamo intrattabili, è che noi vogliamo che ci si dia un Parlamento irlandese, che riceva il suo mandato dal popolo irlandese e abbia la competenza di dar forza di legge a tutte le misure interne approvate dalla maggioranza dei suoi membri.

« Ecco il *minimum* delle nostre domande. La Corona avrebbe l'alta direzione dell'armata, ciò che assicurerebbe la supremazia dell'Inghilterra. »

Si legge nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino:

« L'*Hamburger Correspondent*, ha creduto dover segnalare ciò che esso chiama l'ultima fase del conflitto per le isole Caroline. Questo giornale insinua che l'arbitrato che è stato deferito al papa, non è che un atto di pura formalità, attesochè dopo quel momento, sono accaduti dei fatti che possono considerarsi come un accordo diretto stabilitosi di fatto tra i governi interessati.

« Per quanto favorevole sia la piega che hanno presa fino ad oggi i negoziati relativi alle faccende delle Caroline, noi crediamo che il quadro della situazione attuale, quale l'ha presentato l'*Hamburger Correspondent*, oltrepassi notevolmente il quadro dalla realtà. I negoziati non sono tanto inoltrati come sembra crederlo il giornale amburghese. Infatti, bisogna ancora che il governo tedesco risponda alla seconda Nota spagnuola che è stata recentemente comunicata. Ora, il progetto di risposta è sottoposto ancora all'approvazione dell'imperatore ed è probabile che questa risposta non potrà partire per Madrid che tra qualche giorno. Non vi potrebbe quindi esser parola di negoziati chiusi o di un accordo diretto stabilitosi in fatto. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 4. — Oggi, alle ore due pom., il conte di Robilant, ambasciatore d'Italia, ha presentato all'imperatore le lettere reali che pongono fine alla sua missione presso S. M. I.

COSTANTINOPOLI, 3. — Oggi, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento che l'Italia ha innalzato alla memoria dei suoi soldati morti nella guerra di Crimea. Vi hanno assistito molti italiani, ed il generale Edhem pascià, capo di stato maggiore, vi ha rappresentato il sultano. Parlarono l'ambasciatore d'Italia, conte Corti, ed il colonnello Gherardini.

PALERMO, 4. — Al tocco, l'on. Taiani s'imbarcherà sull'avviso *Rapido* e partirà per porto Santo Stefano, dove sconterà la contumacia.

L'on. Ministro lasciò al procuratore generale una somma per sussidiare gli uscieri e portieri della magistratura che gliene fecero domanda.

PALERMO, 4. — L'on. Ministro Taiani, dopo avere ricevuto all'albergo la visita di deputati e di magistrati, si recò a bordo dell'avviso *Rapido*, essendo accompagnato dal prefetto, dalla Giunta municipale, dalle altre autorità, da senatori e deputati.

Il *Rapido* salpò alle ore 1 15 per Porto Santo Stefano.

PARIGI, 4. — Le elezioni politiche procedono regolarmente. Finora non si conosce alcun incidente.

ATENE, 3. — Corre voce che il re andrà quanto prima a passare in rivista le truppe della Tessaglia. Due ufficiali superiori sono partiti per l'Ungheria, onde prendere in consegna cavalli comprati dalla Grecia. Oggi furono distribuite le armi ai volontari. Si dice che Delyanni si proponga di modificare il ministero.

COSTANTINOPOLI, 3 (ritardato). — La riunione degli ambasciatori, che doveva avere luogo oggi, venne aggiornata a domani, in seguito all'assenza dell'ambasciatore tedesco, di Radowitz, chiamato presso il sultano. Gli ambasciatori sembrano piuttosto disposti a restringere che ad allargare il loro mandato.

SOFIA, 4. — Lascelles, agente diplomatico inglese, appena giunto, ripartì per Filippopoli.

Si crede che egli sia incaricato di una missione prr stabilire un accordo fra il principe Alessandro ed il sultano.

COSTANTINOPOLI, 4. — Oggi si riuniscono per la prima volta gli ambasciatori, sotto la presidenza del conte Corti.

ATENE, 4. — Il Consiglio dei ministri decise la mobilitazione della marina colla chiamata di due classi della riserva.

Delyanni fa smentire il riassunto della circolare del governo ellenico, pubblicato da un giornale di Roma.

Si affrettano i preparativi militari.

COSTANTINOPOLI, 4. — Nelidoff, ambasciatore di Russia, è in frequenti rapporti coi funzionari di palazzo; ciò sembra confermare la voce di un accordo russo turco.

PALERMO, 4. — Da mezzanotte a mezzogiorno vi furono 16 decessi di cholera.

ZANZIBAR, 30 settembre. — L'ammiraglio Miot proclamò il blocco della costa di Vatumandry nel Madagascar.

BRUXELLES, 4. — Terminarono i lavori del Congresso commerciale.

Ieri, nella seduta di chiusura, l'on. Boselli, d'accordo col governo belga, propose la continuazione periodica dei lavori del Congresso, dicendo che avrebbe voluto proporre la prossima riunione in Italia, ma che spetta al Belgio compiere l'opera incominciata.

Nel grande banchetto furono solamente designati a parlare il *Solicitor General* del governo inglese e l'on. Boselli.

Il brindisi dell'on. Boselli fu assai applaudito e occasionò un'ovazione all'Italia.

Oggi il re ha ricevuto i delegati stranieri. S. M. si è trattenuta specialmente con l'on. Boselli ed ha espresso la sua simpatia per l'Italia, elogiando la parte da essa presa al Congresso e facendo voti per la continuazione di cordiali rapporti fra l'Italia ed il Belgio.

MADRID, 4. — Ieri vi furono in tutto il regno 270 casi e 169 decessi di cholera.

REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ADUNANZE ORDINARIE DEI GIORNI 19 E 20 LUGLIO 1885

Presidenza del senatore dott. Fedele Lampertico, *presidente.*

Il senatore Lampertico apre la prima adunanza, consacrando alcune parole alla memoria del testè rapitoci collega il professore Luigi Bellavite, che rifulse in tutta la vita per eletto ingegno e per animo nobilissimo. Soggiunge che i colleghi Turazza e Tolomei rappresentarono il sodalizio ai funerali in Padova e i colleghi De Betta e abate Beltrame alla cerimonia del trasferimento della salma nel cimitero di Verona.

Dopo qualche altra breve comunicazione, il presidente comunica l'indirizzo dalla R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova spedito al membro effettivo barone Achille De Zigno pel suo cinquantesimo anniversario, dacchè fu aggregato a quella R. Accademia, non che la risposta della segreteria, a nome dell'intero Istituto, che al collega, presente all'adunanza, rinnova di cuore le più sentite felicitazioni.

Dopo di ciò, il membro effettivo Gustavo Bucchia comunica la sua Memoria col titolo: « Sulla proposta di una regola precisa per determinare la forma e le dimensioni necessarie alla fermezza durabile degli argini di terra, ordinati a contenere alte piene di gran fiumi reali. »

Poscia il membro effettivo Achille De Giovanni legge un suo scritto « sull'asfissia delle estremità. » - Si è sempre detto, ed oggi stesso si ripete (dice l'autore), che tale malattia è prodotta da alterazione nervosa; ma non ancora si seppe dire se esistesse ed in che consistesse l'alterazione; se questa, cioè, fosse semplicemente funzionale oppure anatomica. L'autore reca un fatto, nel quale trovò lese le arterie dell'arto affetto (artero-sclerosi). Così pure ha studiato un altro caso, nel quale i sintomi dell'asfissia si alternavano con quelli dell'eritromelalgia; e questo costituisce una rara forma clinica, forse non ancora da altri ricordata.

Indi il membro effettivo Filippo Lussana legge il séguito della sua Memoria « sulla storia antica del caffè. »

Il socio corrispondente Antonio Dall'Acqua-Giusti dà lettura del suo scritto: « L'arco acuto e i Guelfi. » - Quello stile architettonico, il cui carattere essenziale è l'arco acuto, e in armonia con esso piloni, vôlte a crociera, contrafforti e archi rampanti in modo da formare un insieme tutto proprio e speciale, fece la sua prima apparizione dapprima in Francia, e fu chiamato *stile ogivale.* In Italia lo si vide nella chiesa di S. Francesco d'Assisi nel terzo decennio del secolo XIII, poi v'ebbe una sosta; e soltanto nel secolo seguente gli edifici, anche in Italia, risentirono quell'impronta.

Frattanto il centro dell'italiana civiltà erasi trasportato nel mezzogiorno. I pochi avanzi degli edificì di Federico II e di Manfredi ci fanno sicuri che, se l'impulso loro avesse durato, l'architettura del rinascimento avrebbe incominciato fino da allora. Ma l'opposto avvenne; e col francese Carlo D'Angiò risorsero dovunque i Guelfi, e l'arco acuto ricomparve nelle chiese italiane.

Le chiameremo noi di stile ogivale? sì, purchè si aggiunga, che in Italia esso fu uno stile ogivale ricostruito. Pertanto può dirsi, che ogni chiesa d'Italia ebbe motivi suoi proprii e sua propria speciale fisionomia.

Le ragioni di tali diversità e di tali specialità saranno palesi sol che si rammenti quali furono i costruttori delle chiese del settentrione, e quali delle chiese d'Italia. I primi furono i *liberi Muratori.* In Italia invece le chiese furono opera d'architetti italiani, di molti de'quali conosciamo i nomi ed in parte anche la vita. Essi avevano studiato e misurato gli avanzi de' monumenti romani; e, con la mente ripiena di quegli archi, di quelle modanature, di que' capitelli e con la mano avvezza a disegnarli, aveano dovuto rispondere alle chiamate di committenti, che imponevano loro d'innalzare edificî con l'arco acuto. Ogni architetto s'ingegnò di trovare un componimento tra la sua propria tendenza e quell'altra tendenza, che gli veniva comandata, traendone effetti, ne' quali i leggiadri capricci dell'ogiva si contemperarono, quasi sempre con grazia e con novità singolari, alle lodate massime dell'architettura romana.

Del resto ognuno comprende che vi sono delle parti d'Italia, alle quali non possono riferirsi queste considerazioni. Nè già l'autore intese di fare la storia dell'arco acuto in Italia. Egli volle solo avvertire, che ne furono trascurate o svisate alcune pagine, le quali sono importanti per architettura, e molto più ancora per le relazioni tra l'arte e la storia politica della nazione.

Il socio corrispondente Pietro Cassani legge appresso « sulla projezione stereoscopica ». Egli trae partito dal concetto della visione bi-

nocolare, come da quello onde ha origine la percezione del *rilievo*, per istabilire un metodo di geometria rappresentativa. L'oggetto si suppone veduto da due stazioni differenti, (*gli occhi dell'osservatore*), e projettato in due immagini prospettiche, giacenti sopra uno stesso piano (*quadro o campo delle immagini*). Risolve così alcuni problemi di geometria descrittiva; problemi, ch'egli separa in due classi, cioè in problemi *grafici* e *metrici*, projettivi i primi, non sempre projettivi i secondi nel campo euclideo. In tutti questi problemi si riconosce una interpretazione tratta dalla geometria dello spazio di alcune particolari costruzioni, date dalla geometria projettiva sul piano, specialmente dall'*omografia* e dall'*omologia*.

L'autore fa osservare fin dal principio, che questo metodo è conosciuto dai disegnatori, i quali a quando a quando ne traggono partito in questioni grafiche particolari. Egli ritiene, che il defunto Giorgio Manin conoscesse profondamente questo metodo grafico, ch'egli impiegò nel disegnare alcuni enti geometrici. Ed è per soddisfare al desiderio del suo illustre amico, ch'egli si determina a raccogliere e presentare i facili principii generali, che informano questo processo, i quali possono costituire una piccola raccolta di esercizi didattici per gli allievi studiosi della geometria descrittiva.

Da ultimo il sig. cav. Stefano De Stefani viene ammesso, giusta l'articolo 8 degli statuti interni, a leggere una sua Memoria, contenente « Notizie sopra la scoperta di oggetti di alta antichità scavati a Rivoli Veronese. »

Nella seconda adunanza del giorno 20, il socio corrispondente P. Spica, col mezzo del segretario, comunica che il sig. Giacomo Carrara sta preparando, come tesi di laurea, uno « Studio sulla ricerca tossicologica dell'antipirina, della cairina, della tallina, ecc. Egli osservò che l'antipirina si riscontra in grandissima quantità nell'orina, se la dose in cui fu somministrata (per la via digestiva) non fosse letale; e se sopravviene la morte poco dopo l'avvelenamento, si riscontra in piccola dose nell'orina, e in dose massima nel cervello, nel fegato e nei reni. L'assorbimento succederebbe rapidissimo, e l'eliminazione (in massima per le vie orinarie) in modo relativamente lento. Le esperienze vennero fatte nel Laboratorio Universitario sopra cani, che vennero operati dal prof. Lussana. Tali notizie saranno compilate, quando il sig. Carrara avrà ultimato il suo lavoro ed avrà fatto nel venturo dicembre l'esame di laurea.

Compiuta tale breve comunicazione, il vicepresidente dott. A. Minich soggiunge alcune orali sue considerazioni per dimostrare la importanza di queste scientifiche ricerche relativamente alle loro applicazioni.

Poi lo stesso segretario presenta un Appendice del tenente del genio dott. R. D'Emilio « sulle superficie rigate in una congruenza lineare, » nonchè una Memoria del sig. A. Battelli di Torino, trasmessa dal socio prof. A. Naccari, « Dell'influenza della pressione sulla temperatura di fusione di alcune sostanze.

Da ultimo il sig. prof. A. Roiti di Firenze, col mezzo del segretario, comunica una Memoria « intorno all'elettro-calorimetro confrontato col termometro di Riess. » L'autore ha studiato come si ripartisca l'energia elettrica nei generatori secondari di Gaulard e Gibbs, e si servì a tal fine d'uno strumento da lui chiamato elettro-calorimetro, consistente in due eliche polimetalliche di Breguet, nelle quali si fa passare la corrente elettrica per un determinato tempo, osservandone la deformazione mediante uno specchietto

Queste ricerche formano il soggetto di una Memoria, presentata alla R. Accademia delle scienze in Torino nel trascorso aprile.

Ma nell'anno 1838 De la Rive erasi servito d'un termometro Breguet per lo studio delle correnti magneto-elettriche, ed era giunto a conchiusioni che Lenz dimostrò inaccettabili, attribuendone la fallacia all'elica polimetallica, la quale (secondo lui) non dovrebbe dare giuste indicazioni. I dubbii di Lenz, accolti anche dal Poggendorff, furono gentilmente comunicati al prof. Roiti dal prof. Wiedemann di Lipsia, e nella presente Memoria lo stesso Roiti si propose di dileguarli, tanto con una dimostrazione *a priori*, quanto con una esperienza di confronto fra il suo elettro-calorimetro ed il termometro di Riess, che da tutti è ritenuto degno di fede. Egli opina che De la Rive sia pervenuto ad erronee conchiusioni, non tanto pel metodo difettoso di misura, quanto per le incomplete nozioni che si avevano in quel tempo intorno all'effetto termico della corrente, alla polarizzazione galvanica ed all'induzione voltaica.

Terminate le letture, il R. Istituto si occupò in ambidue i giorni e in segreta adunanza, di nomine, di relazioni ed altri argomenti.

ADUNANZA ORDINARIA DEL GIORNO 14 AGOSTO 1885

Presidenza del senatore Fedele Lampertico. *presidente*.

Letto ed approvato l'atto verbale della precedente adunanza, e dopo alcune comunicazioni il segretario prof. Bizio presenta il dono del « Manuale completo delle alterazioni, impurità e falsificazioni delle sostanze alimentari e dei mezzi per iscoprirle, » dei signori Bertoncelli e Merlugo di Verona. Egli dichiara che gli autori compilarono un libro, la cui utilità pratica è superiore ad ogni discussione. Se qualche cosa di analogo (continua il prof. Bizio) si vide, in questi ultimi tempi, anche presso noi, non regge al paragone col lavoro dei due chimici veronesi, i quali discussero largamente la serie dei prodotti alimentari più importanti, ne registrarono le sofisticazioni, descrissero i mezzi per iscoprirle con processi molteplici e con quella esattezza di dettaglio che, ben lungi dal limitarsi ad un arido cenno, diviene guida sicura nelle mani più inesperte. Non saprei (soggiunge lo stesso Bizio) indicare preferenza per l'uno o per l'altro dei soggetti in questo libro trattati; citerò (in sola via d'esempio) gli articoli sul vino, sugli olii, sul burro, sulle farine, al livello tutti della scienza odierna, nonchè quello sull'acqua, nella quale ci vediamo condotti sino all'analisi microchimica ed ai più recenti studii protistologici del Maggi. E passa a queste citazioni, trattandosi di argomenti abbastanza malagevoli ad essere completamente e nitidamente trattati, come i signori Bertoncelli e Merlugo ebbero a farlo, con vantaggio della chimica italiana, la quale, per merito loro, va ad arricchirsi di un Manuale, di cui altre nazioni, e la Germania specialmente, sono ben lungi dal difettare.

Il membro effettivo G. Lorenzoni, in nome del tenente-colonnello De Stefanis, presenta un lavoro, dato in luce dall'Istituto Geografico Militare, « Sulla superficie del Regno valutata nel 1884, » e comunica inoltre una breve Appendice del dott. A. Abetti alle « Osservazioni astronomiche » da lui pubblicate nella dispensa 7ª, tomo III, serie 6ª, degli Atti dell'Istituto.

Il segretario presenta una Memoria del membro effettivo G. Freschi, che ha per titolo: « Ultime parole sulla crisi agraria. » È un nuovo appello ai Sodalizi agrari, affinchè nel rispettivo circondario curino calorosamente l'applicazione del mezzo già da quasi tre anni suggerito dall'autore e dimostrato come il più pratico, spedito ed efficace, oltre che alla portata di ogni agricoltore, all'intento di cambiare affatto la situazione agraria, resa disastrosa dalla concorrenza americana; mezzo che consiste specialmente nell'abbandonare il vecchio erroneo sistema di ripartire fra troppi campi la massa disponibile del concime, e quindi nel restringere quanto è più possibile la superficie seminata a grano; mezzo da cui risulta un considerevole risparmio di capitale e una produzione rimuneratrice.

Si dimostra con ben fondati calcoli quanto capitale ha perduto l'agricoltore in questi tre ultimi anni, producendo a caro prezzo e vendendo i suoi prodotti di anno in anno più al disotto del costo; laddove il prodotto netto, ottenuto dalla coltura ristretta, avrebbe reso attivo anche il terreno lasciato in sodo, e permesso d'intraprenderne a bell'agio la più vantaggiosa coltura, profittando d'ogni più piccolo alleviamento d'imposte o tasse, che altrimenti, senza il rimedio radicale, non servirebbero a nulla.

Ma queste irreparabili perdite hanno ormai ridotta l'agricoltura a tal punto che, sfiduciata, si ritrae dal lavoro, e per poco non abbandona una produzione ch'è pur condizione di vita, di sicurtà e di nazionale indipendenza, qualora non la si soccorra e sostenga con eccezionali espedienti, siano pure palliativi, ma capaci di rincorarla. E qui l'autore si fa a dimostrare l'assoluta necessità e i vantaggi co-

muni ai produttori ed ai consumatori d'un dazio d'entrata non minore di lire 3 50 per quintale di grano, che altrimenti sarebbe una mezza misura più dannosa che utile; e confrontando colla ragione e coll'autorevole esempio d'altre grandi nazioni d'Europa tutte le obbiezioni dei liberi cambisti intransigenti, eccita i legittimi rappresentanti dell'agricoltura a propugnarlo e a implorarlo di bel nuovo dal Governo con insistente unanime grido.

Il segretario Giovanni Bizio comunica alcuni nuovi suoi sperimenti, che si riferiscono « all'esame chimico dell'olio di oliva ». Egli tenderebbe con questi a studiare l'influenza esercitata dal tempo sull'olio in modificarne le chimiche qualità; e senza pretendere di trarre, da un semplice fatto, deduzioni generali, avrebbe incontrato lo stesso olio modificato, dopo tredici anni, quando l'azione dell'aria non era intieramente tolta, ed inalterato quando da tale azione erasi, il meglio che fosse, protetto.

Ma questo nuovo studio gli porge anche argomento di ribadire il nessun credito da doversi accordare al processo dello Schneider, trasportato, per le mani del Bechi, dall'olio delle crocifere a quello di cotone.

Valga anche ciò, soggiunge l'autore, a rintuzzare l'audacia dell'olio di cotone che, all'appoggio del reagente adottato dal Bechi, pretenderebbe fare capolino anche là, dove non possiede goccia di dominio.

Poscia, secondo l'articolo 8 del regolamento interno, il sig. G. B. De Toni è ammesso a dare un sunto del contenuto del suo lavoro, compilato col signor D. Levi, col titolo: « La flora algologica della Venezia; parte 1ª, le floridee; » ed il segretario conformemente allo articolo stesso presenta uno scritto del signor dott. S. L. Angelini intitolato: « Sulla temperatura dell'acqua della laguna di Venezia, confrontata con quella dell'aria a nord, secondo le osservazioni fatte nel quadriennio 1880-83. » Tale scritto è accompagnato da una tavola.

Il sig. prof. G. A. Bordiga, giusta il detto articolo, legge appresso una prima Nota « sulla corrispondenza di polarità negli spazi superiori ». Stabilita la corrispondenza reciproca tra due spazi al n dimensioni sovrapposte risolve le questioni se vi sono punti situati negli spazi ad n-1 dimensioni che loro corrispondono; e quando i due spazi che corrispondono ad ogni punto, coincidono. Dimostra come il sistema polare nello spazio fondamentale possa ammettere una quadrica direttrice, e come contenga un numero infinito di sistemi polari negli spazi inferiori; che sempre il sistema polare ammette un centro.

Infine stabilisce alcuni teoremi per la determinazione di un polare e di una quadrica ad n-1 dimensioni.

Da ultimo il sig. dott. V. Cavagnis continua a leggere « intorno ai suoi tentativi sperimentali contro il *virus* tubercolore », coi quali giunse a queste conchiusioni:

1. L'alcool, il sublimato corrosivo, in soluzione inferiore all'1|1000, il creosoto all'1 25 0|0, l'acido fenico al 5 0|0, la resorcina al 12 0|0, tolgono la virulenza al materiale tubercolare.

2. L'asettolo all'1 per 0|0, l'acido fenico all'1 25 0|0, il sublimato corrosivo all'1|5000 mitigano grandemente questa virulenza.

3. Il solfofenato di zinco al 15 0|0 il jodoformio al 20 0|0 di glicerina, il benzoato di soda non ispiegano pressochè nessuna azione sulla medesima.

4. L'acqua di catrame, l'olio essenziale di trementina, la naftalina al 15 0|0 di glicerina, il cloruro di sodio a 0,75 0|0, l'acqua di mare, l'acido borico al 3 0|0 non hanno alcuna influenza sul *virus* tubercolare.

Terminate queste letture, l'Istituto si occupò, in adunanza segreta, de'suoi affari interni.

ADUNANZA SOLENNE DEL GIORNO 15 AGOSTO 1885

Presidenza del senatore Fedele Lampertico *presidente*.

Quest'adunanza fu tenuta, come di consuetudine, nella sala dei Pregadi, alle ore 2 pomeridiane; e vi assistavano il R. prefetto ed il sindaco di Venezia, le rappresentanze di parecchie autorità civili e militari, oltre a molti membri e soci del R. Istituto ed ad un eletto e numeroso pubblico, tra cui molte signore.

Il presidente diede per primo la parola al segretario prof. G. Bizio, che riferì intorno all'esito dei concorsi scientifici e industriali di quest'anno, e proclamò i nuovi temi posti al concorso per premio negli anni venturi. Da tale relazione risultò:

a) Che i diplomi d'onore furono conferiti al signor Pietro Tis di Venezia pei suoi lavori fabbrili e meccanici, e alla ditta Andrea Fontebasso di Treviso pel suo grandioso opificio di terraglie;

b) Che i premi d'incoraggiamento si assegnarono ai sigg. Fontanella, Bötner e Comp. di Venezia per la loro fabbrica di ceramica artistica industriale, ai signori fratelli A. e D. Zecchin di Murano per miglioramenti introdotti nei loro forni relativi alla fusione del vetro, ed al signor Giacomo Dorigo di Venezia pel suo opificio di corone funebri eseguite colle conterie;

c) Che si concessero le menzioni onorevoli ai signori Barovier di Murano per l'applicazione del vetro madreperlaceo ai candelabri, ai lampadari, ed ai vetri soffiati a sistema antico veneziano, ai signori Morolin e Gobbo di Venezia per perfezionamenti nel mosaico monumentale, e infine al signor Antonio Marzotto di Vicenza per miglioramenti nella lavorazione del legno, ridotto a pasta per le fabbriche di carta.

Ebbe poscia la parola il membro effettivo comm. prof. Luigi Luzzatti, che lesse il suo scritto intitolato: « Un precursore dimenticato della libertà di coscienza. » - Il ch. autore, riassumendo in questo suo discorso alcuni suoi studî da lungo tempo con amore coltivati, divise i propugnatori della libertà di coscienza e dei culti in tre grandi categorie: i credenti, gli indifferenti e i filosofi teisti.

Egli mise in rilievo il valore prezioso di quest'ultimi pel trionfo del grande principio costituzionale della libertà di coscienza A questa schiera di spiriti eletti e magni appartiene un filosofo e uomo di Stato della seconda metà del secolo quarto dell'èra volgare; nome quasi ignoto e che l'oratore vuole rivendicare dall'oblio: « *Themistius* ». Lo descrive minutamente e lo delinea nelle sue relazioni cogli uomini principali del suo tempo, e segnatamente coll'imperatore Giuliano, il restauratore del paganesimo, e con Gregorio Nazianzeno, un santo della nascente Chiesa cristiana. Il *Themistius* si pose alla testa d'una sottile legione di spiriti eletti e, *in quel momento decisivo e solenne della storia umana* quando non erano ancor ben morti gli antichi culti pagani, il Cristianesimo si divideva in sètte ferocemente nemiche, e tutti credevano lecito uccidere in nome di Dio, predicò la grande dottrina della tolleranza reciproca, della libertà di tutte le coscienze e di tutti i culti.

L'onorevole Luzzatti riferì per intero e commentò i discorsi di *Themistius* sulla libertà di coscienza; uno diretto all'imperatore Giuliano, mirabile e compiuto; l'altro ricostrutto dallo stesso Luzzatti con brani tratti da storici contemporanei a *Themistius*, o poco lontani. Notò il valore scientifico di questa dimostrazione, a suo avviso non superato mai, nè prima nè dopo, anche nelle più celebrate dimostrazioni sulla libertà di coscienza, quali (ad esempio) quelle di Spinoza, di Locke e di Voltaire, ecc. Nè *Themistius* restrinse la sua azione a mettere in chiaro queste verità costituzionali, ma si adoperò a farle trionfare.

Come il nostro poeta odiava il verso che suona e che non crea, così vanno dispregiati anche *i rètori del bene;* ma *Themistius* difende, con effetto salutare, i pagani dell'imperatore Giuliano e le disputanti sètte cristiane dell'imperatore Valente; la sua parola risparmia sangue e crea una scuola, che, nelle fitte tenebre di quelle cieche persecuzioni, tramanda intatta alle venture generazioni la fiaccola della libertà di coscienza, che oggi nessun rinascente pregiudizio può spegnere più.

Il senso del divino è eterno (conclude nel suo discorso l'autore) ma la libertà di coscienza è un elemento fondamentale della stessa divinità. La libertà di coscienza contiene anche la libertà della scienza, la quale da essa si stacca, come il figliuolo dell'avo materno. Ora, senza la libertà di coscienza mancherebbero le ineffabili consolazioni del cielo; senza la libertà della scienza si perderebbe il dominio del-

l'uomo sulla terra. E quando i cieli fossero muti e la terra non si potesse più liberamente esplorare, che mai conterrebbe la vita? La vita senza la libera fede e la libera scienza, somiglierebbe ad un pianeta spento, vedovato di luce e di calore.

Terminata questa lettura, il presidente invitò le autorità, i membri dell'Istituto e il pubblico di visitare gli oggetti della Mostra industriale, e poscia i dipinti e disegni della grandiosa opera « La Basilica di S. Marco, » edita dall'intraprendente cav. Ferdinando Ongania di Venezia; dipinti e disegni che sono esposti, per Ministeriale concessione, nella sala dello Scrutinio.

Così ebbe fine la festa e la chiusura dell'anno accademico del Regio Istituto Veneto.

Il membro e vice-segretario:
ENRICO FILIPPO TROIS.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

I VINI DI FRANCIA NEL 1884

Il cav. Raimondo Provenzal, Regio console a Bordeaux, inviò al *Bollettino Consolare* la seguente relazione sulla raccolta e sul commercio dei vini nel 1884:

Il commercio dei vini presentò, nel corso del 1884 una maggiore attività che nel 1883. Le importazioni diminuirono di 14,060 ettolitri, ma le esportazioni sonosi elevate di più di 115,060 ettolitri. Tale situazione è la conseguenza dell'abbondanza relativa dell'ultima raccolta.

Essa si è elevata in Francia alla cifra di 34,780,726 ettolitri. Qui sotto pongo le quantità prodotte da questo dipartimento della Gironda e quelli limitrofi:

Gironde	Ettolitri	1,338,183
Charente	id.	216,790
Charente inférieure .	id.	1,144,819
Dordogne.	id.	232,571
Landes.	id.	220,390
Lot	id.	209,860
Lot et Garonne. . .	id.	523,211
Gers	id.	1,907,180

Sino da quando la filossera cominciò a rovinare la produzione vinicola in Francia, la cifra della raccolta varia ogni anno tra 25 e 35 milioni d'ettolitri, ma v'ha una gran differenza tra la raccolta ottenuta quest'anno e la produzione media dei periodi precedenti (50 milioni d'ettolitri pel periodo 1860-69 e 54 milioni pel periodo 1870-1878).

Le brinate avvenute nella primavera in certe regioni e le perdite cagionate dalla grandine in altri punti hanno fatto temere un istante che il risultato fosse meno favorevole che quello ottenuto. Fortunatamente il caldo dell'estate e le pioggie che sono cadute durante una parte dei mesi di settembre e di ottobre hanno favorito lo sviluppo dell'uva, che era stata preservata, e la maturità ebbe luogo in buone condizioni e fu in generale soddisfacente la qualità dei vini.

Come negli anni precedenti, si è dovuto ricorrere all' importazione per soddisfare ai bisogni del consumo, ma in una proporzione minore, in seguito alla quantità della raccolta del 1883. Egli è per ciò che per l'anno 1884, la cifra di detta importazione è stata a Bordeaux di 18,830,929 litri, contro 20,237,003 nel 1883. La maggior parte delle quantità introdotte provenne dalla Spagna, ma la loro qualità è di molto inferiore a quella dei prodotti dell'Italia, del Portogallo, dell'Ungheria, i quali d'un prezzo più elevato e molto più ricchi in colore ed in grado, sono stati importati in quantità minori. I detti vini sono molto ricercati dai negozianti di questa piazza, però il loro prezzo, troppo elevato, impedisce la speculazione.

Di fatto, ecco, a modo d'apprezzamento, il quadro delle quantità di vino importate a Bordeaux dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Italia e dall'Austria-Ungheria, nei tre ultimi anni:

Anni	PAESI DI PROVENIENZA		Vini ordinari in fusti	Vini liquori in fusti	Vini ordinari in bottiglie	Vini liquori in bottiglie	Totale
1882	Spagna . . .	Ettolitri	794,968	11,023	63	149	806,203
1882	Portogallo . .	id.	220,216	1,785	14	16	222,031
1882	Italia	id.	21,050	339	11	967	22,367
1882	Austria-Ungh. .	id.	12,008	»	18	»	12,026
1883	Spagna . . .	id.	603,020	10,873	243	278	614,414
1883	Portogallo . .	id.	303,987	2,021	19	103	306,130
1883	Italia	id.	97,551	551	15	945	90,032
1883	Austria-Ungh. .	id.	54,154	»	8	»	54,162
1884	Spagna . . .	id.	462,924	10,181	498	372	473,975
1884	Portogallo . .	id,	254,942	1,782	133	34	256,891
1884	Italia	id.	79,581	248	102	1,353	81,284
1884	Austria-Ungh. .	id.	42,518	»	3	1	42,516

Le esportazioni di vini dal porto di Bordeaux, furono:

nel 1884	di litri	38,045,063
nel 1883	id.	26,538,439
ci è una differenza in più . .	di litri	11,506,634

I principali paesi d'esportazione furono: la Germania, il Belgio, i Paesi Bassi, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, il Messico, l'Uruguay, la Repubblica Argentina, ecc.

In un altro quadro trovansi notate le cifre concernenti il commercio d'esportazione dei vini in fusti ed in bottiglie (dal 1863 al 1884) del dipartimento della Gironda, coll'indicazione dei paesi di destinazione.

Le cifre segnate pel 1884 sono provvisorie, stantechè dall'Amministrazione francese non vennero pubblicate ancora quelle definitive.

NOTIZIE VARIE

Archeologia. — Nella *Provincia di Brescia*, del 28 settembre, si legge:

Fin dallo scorso inverno, in tenère di Remedello Sotto, fu scoperta una vasta zona a sepolcreto, con tombe pelasgiche, etrusche e galliche. Molti interessanti cimelii vi furono messi in luce, ed una intera tomba venne trasportata al museo di Reggio d'Emilia per cura del distinto professore Chierici.

Ora, ripresi i lavori, fu messa in luce una completa tomba gallica, con molti vasi fittili ed oggetti e strumenti di bronzo e di ferro. Lo spoglio di questa tomba, diligentemente raccolto dal sacerdote don Luigi Ruzzenenti, è destinato ai musei di Roma, pei quali la chiese il chiarissimo professor Pigorini.

Sappiamo che il direttore dei civici musei, l'egregio dott. Rizzini si è recato sul luogo degli scavi nello intendimento di arricchire con qualche raccolta interessante le nostre collezioni di antichità. Gli auguriamo buona fortuna, tanto più che trattasi di scoperte fatte in territorio bresciano.

Commercio nel Brasile. — La *Rivista Commerciale*, di Rio Janeiro, ha un lungo articolo sul commercio del Brasile, che conclude colle parole seguenti:

I paesi nuovi, come il Brasile, provano i progressi del loro sviluppo

soprattutto colle loro esportazioni. Ora, sotto questo rapporto, i dati sono completamente rassicuranti. Ed ecco le cifre dei principali prodotti di esportazione, che gioverà conoscere anche ai nostri commercianti marittimi:

		Caffè	*Zucchero*
1880-81	chil.	219,569,022	161,258,398
1881-82	»	243,888,012	246,669,276
1882-83	»	232,228,517	223,865,220
1883-84	»	224,589,809	235,317,240
		Gomma elastica	*Tabacco*
1880-81	chil.	6,722,638	19,900,188
1881-82	»	6,840,210	23,646,845
1882-83	»	6,781,724	21,773,516
1883-84	»	8,111,764	23,135,512

Gli schiavi nel Brasile. — I giornali americani annunziano che fra poco si darà mano in tutto l'impero del Brasile ad un nuovo censimento di tutti gli schiavi, nel quale figureranno il nome, la razza, l'età, l'origine e, ove sia possibile, anche il prezzo di ciascuno di essi.

Per la tariffa del prezzo di riscatto la legge stabilisce un *maximum* che dai proprietarii non dovrà essere oltrepassato; perciò un'uomo minore di vent'anni è valutato al massimo a 1000 *milreis* (un *milreis* vale 50 centavi); un uomo che abbia varcato i 30 anni, a 800 *milreis;* fino ai 40 anni, 600 *milreis;* ai 50 anni, 400 *milreis,* e fino a 60 a 200 *milreis;* il prezzo delle schiave è dichiarato inferiore del 25 per cento a quello degli uomini.

Gli schiavi che hanno raggiunto i sessant'anni devono per acquistare la loro libertà, servire ancora per tre anni il loro padrone.

Gli schiavi più vecchi ottengono la loro completa libertà quando hanno raggiunto il sessantacinquesimo anno di vita; però tanto i primi che i secondi possono riscattarsi dai loro padroni, pagando la metà del prezzo stabilito, a seconda dell'età dell'inviduo.

Gli schiavi più che sessantenni, così emancipati, continueranno ad abitare presso i loro padroni, i quali sono in obbligo di dare loro da mangiare, da bere, da dormire e da vestirsi, e, in caso di malattia, tutte le cure chieste dal loro stato; mentre, dal canto loro, i liberati si applicheranno a prestare quei servigi che sono consentiti dalle loro forze.

Tutti gli schiavi più giovani saranno riscattati per mezzo di un compenso in danaro, che i cosidetti *Fondi dell'emancipazione* pagheranno ai rispettivi padroni, secondo il prezzo stabilito.

Questi *Fondi dell'emancipazione* saranno all'uopo accumulati col mezzo di apposite tasse e di un prelevamento percentuale del 5 per cento su tutte le gabelle e tasse di entrata dello Stato, nonchè da un'annua emissione di rendita del 5 per cento.

Un intero paragrafo della legge tratta della residenza degli schiavi; e stabilisce che nessuno schiavo deve abbandonare la provincia nella quale venne inscritto, dopo la promulgazione della legge.

Qualunque trasferimento d'uno schiavo, fosse anche dopo il suo riscatto, dovrà essere notificato, salvo il caso in cui il padrone stesso abbia cambiato di domicilio.

S. P. Q. R.

IL SINDACO DI ROMA

Vista la lettera della R. Prefettura in data 25 settembre testè decorso n. 33460, div. 2ª, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori di miglioramenti alla bocca del Porto Canale di Fiumicino appaltati al sig. Antonio Emiliani;

Visto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n 2248;

Visto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854;

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suddetto appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli al sottoscritto entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Roma, dal Campidoglio, il 2 ottobre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	16,5	3,1
Domodossola	1/2 coperto	—	17,4	7,2
Milano	sereno	—	18,2	9,4
Verona	sereno	—	19,4	11,0
Venezia	sereno	calmo	17,8	10,9
Torino	1/4 coperto	—	16,8	9,8
Alessandria	coperto	—	17,2	9,3
Parma	1/4 coperto	—	17,3	9,6
Modena	1/4 coperto	—	19,2	10,5
Genova	coperto	calmo	17,6	14,9
Forlì	1/4 coperto	—	18,0	8,0
Pesaro	sereno	calmo	17,7	8,8
Porto Maurizio	coperto	calmo	21,2	12,8
Firenze	sereno	—	19,0	8,7
Urbino	1/4 coperto	—	15,7	9,8
Ancona	1/4 coperto	calmo	18,2	12,1
Livorno	coperto	calmo	21,5	10,0
Perugia	1/4 coperto	—	15,4	8,6
Camerino	1/4 coperto	—	13,9	8,0
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	19,8	13,8
Chieti	sereno	—	16,3	8,0
Aquila	caligine	—	16,0	4,4
Roma	1/4 coperto	—	21,0	8,7
Agnone	sereno	—	16,8	4,7
Foggia	1/4 coperto	—	18,7	9,1
Bari	1/4 coperto	calmo	23,0	12,2
Napoli	sereno	calmo	19,8	11,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	12,5	5,9
Lecce	1/4 coperto	—	19,8	11,5
Cosenza	sereno	—	23,0	14,6
Cagliari	sereno	calmo	23,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	23,1	17,4
Palermo	sereno	calmo	22,5	12,7
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	21,5	9,6
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	22,8	18,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	25,0	19,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 ottobre 1885.

In Europa pressione bassa all'estremo nord e nord-ovest, intorno a 767 mm. sull'Italia e Austria-Ungheria. Ebridi 746, Bodo 743.

In Italia nelle 24 ore cielo generalmente sereno; venti deboli specialmente settentrionali; barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; temperatura poco cambiata.

Stamani cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli di maestro sulla penisola Salentina, deboli, variabili altrove; barometro livellato.

Mare calmo.

Probabilità: Cielo vario; venti deboli variabili.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 OTTOBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,0	766,4	765,3	765,8
Termometro	13°,1	19°,8	21°,4	15°,8
Umidità relativa	67,0	55,0	43,0	60,0
Umidità assoluta	7,5	9,5	8,1	8,0
Vento	NNE	WSW	WSW	calmo
Velocità in Km.	4,0	1,0	7,0	0,0
Cielo	quasi sereno	quasi sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21°,5; - R. = 17°,20, — Min. C. = 8°,7 - R. = 6°,96.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 85	—	—	95 06 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	606 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	700 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	461 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1701 50	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	537 »	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	1° ottobre 1865	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° gennaio 1885	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	100	414 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 23
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 07 1/2, 95 05 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1700, 1701, 1702, 1703 fine corr.

Azioni Immobiliari 733 fine corr.

Soc. dei Molini e Magazz. Gener. (cert. provv.) 434 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 199.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 029.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 400.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 60 110.

V. TROCCHI, *Presidente*.

N. 216.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 29 settembre p. p., essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 23 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una variante dalla normale 796 del 3° tronco della strada provinciale di 1ª serie Cuccaro-Sanza alla normale 96 del 4°, onde attraversare l'abitato di Montano-Autilia, della lunghezza di metri 4249 52, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 117,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 25 giugno 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° ottobre 1885.

1921 — *Il Caposezione*: M. FRIGERI

MUNICIPIO DI TOLENTINO

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale deliberato di appaltare pel quinquennio 1886-1890 la riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali sulla vendita al minuto del vino, aceto ed altre bevande in questo comune, si notifica che il giorno 19 p. v. ottobre, alle ore 11 1|2, si terrà all'uopo avanti il sottoscritto sindaco, in questa municipale residenza, pubblica asta.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine, e verrà aperta sulla corrisposta annua di lire 16.500. Dopo la prima delibera avrà luogo l'esperimento della miglioria del ventesimo, il termine utile per la quale scadrà nel mezzogiorno del 4 novembre p. v.

Ciascuna offerta non potrà essere inferiore alle lire 50, e sarà preceduta dal deposito di lire 1500 a garanzia dell'offerta stessa e delle spese.

Il deliberatario dovrà garantire l'interesse comunale o con deposito in numerarii o con ipoteca per una somma corrispondente alla metà dell'annua corrisposta di appalto. L'ipoteca sarà data su fondi rustici aventi un valore doppio di quello per cui l'ipoteca si assume.

Presso l'ufficio di segreteria è ostensibile il relativo capitolato d'oneri, e la tariffa dei dazi dati in appalto.

Dalla pubblica residenza, li 29 settembre 1885.

1901 — *Il Sindaco*: BENADDUCCI.

Intendenza di Finanza in Girgenti

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nella indicazione dei comuni del circondario di Bivona accennata nel precedente avviso d'asta, 25 corrente, per appalto dei dazi di consumo governativi deve comprendersi anche il comune di S. Giovanni Gemini, cosicchè in luogo di nove sono dieci i comuni da appaltarsi in detto circondario per il canone annuo di appalto complessivo di lire 17,550 da servire di base all'asta indetta per il giorno 12 ottobre 1885.

Girgenti, 30 settembre 1885.

1950 — *L'Intendente*: BONFORTI.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del 24 entrante mese di ottobre, alle ore 10 antim., con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ad un secondo esperimento dei pubblici incanti col metodo della candela vergine, essendo tornata deserta l'asta bandita pel 28 settembre, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Brezza, dallo innesto con la provinciale di Roma presso Capua all'incontro dell'altra strada « 1° tratto di Mondragone, » presso Sant'Andrea del Pizzone, della lunghezza di metri 16,320.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 12,570, ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, e si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della offerta, è di lire 1500, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 9 novembre 1885.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 30 settembre 1885.

1947 — *Il Segretario capo*: FABROCINI.

Deputazione Provinciale di Cagliari

AVVISO D'ASTA per l'appalto novennale, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1894, per la provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dei carabinieri Reali nella provincia di Cagliari.

Essendo andato deserto l'incanto fissato per il giorno 24 di questo mese per l'appalto della provvista e manutenzione del casermaggio dei Reali carabinieri di questa provincia, il giorno 20 dell'entrante ottobre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle riunioni della Deputazione provinciale, davanti il prefetto presidente della medesima, o di un deputato provinciale da lui delegato, ed in base al capitolato d'appalto che trovasi depositato in questa segreteria provinciale ed in tutte le segreterie delle provincie del Regno, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine sulla base di lire 0,255 per ogni giornata di presenza effettiva di carabiniere sia piedi od a cavallo, sia celibe od ammogliato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire diecimila in moneta legale e presentare un certificato del sindaco di loro domicilio, vidimato dal prefetto, constatante la loro moralità, solvibilità ed idoneità all'impresa.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lire 0,003 per giornata di presenza di carabiniere.

Si farà luogo ad aggiudicazione ancorchè si abbia una sola offerta.

Seguita l'aggiudicazione o andato deserto l'incanto, verranno immediatamente restituiti ai non deliberatari i depositi da loro fatti.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo venturo novembre.

Le spese di asta, di contratto, di registrazione, di stampa e di quant'altro può occorrere sono tutte a carico del deliberatario.

Cagliari, addì 29 settembre 1885.

1966 — *Il Segretario capo dell'ufficio provinciale*: A. ONNIS.

Consorzio daziario di Conegliano

Avviso d'Asta.

Nel giorno di giovedì 22 ottobre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del municipio di Conegliano, alla presenza dell'assessore anziano ff. di sindaco del comune di Conegliano, o di un suo delegato, si terrà un esperimento d'asta, a schede segrete, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali, comunali, dei comuni di Conegliano, San Vendemiano, Moreno di Piave e S. Lucia di Piave, formanti il Consorzio; esclusivamente comunali per il consumo birra nei comuni consorziati e per le farine di frumento per fabbrica pane nei comuni di Conegliano, S. Vendemiano e Moreno di Piave; nonchè tassa macello per Conegliano, osservate nell'incanto le norme portate dal regolamento generale sulla Contabilità di Stato, approvato col Reale decreto 4 maggio 1885, n. 3064 (Serie 3ª).

L'appalto è operativo pel periodo da 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, ed il canone annuo sul quale viene aperta l'asta è di lire 55,000 (cinquantacinquemila).

Ogni offerta dovrà essere scritta su carta da bollo da lira una, e dovrà inoltre contenere la prova del versamento nella Cassa esattoriale di Conegliano della somma di lire 5000 per garanzia dell'offerta e lire 500 per le spese di segreteria, contrattuali e di registro.

Nella scheda dovrà l'offerente indicare il domicilio eletto in Conegliano, e così pure l'estremo preciso dell'offerta, altrimenti non si terrà alcun conto dell'offerta stessa, come non si terrà conto se fosse fatta per persona da nominare.

I capitoli d'onere, il regolamento daziario consorziale in uno alle tariffe daziarie e tassa macello, sono ostensibili presso la segreteria municipale di Conegliano, nelle ore d'ufficio.

La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà concretata, firmata e suggellata dal ff. di sindaco del comune di Conegliano prima di aprire l'asta.

Il deliberatario sarà tenuto di provvedere a tutto suo carico alla riscossione anche dei dazi esclusivamente comunali di Conegliano, sugli articoli non compresi nell'appalto di cui sopra, verso il corrispettivo di un cinque per cento sulle somme esatte.

Seguendo la delibera, si pubblicherà relativo avviso, e col giorno 7 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, scadrà il periodo di tempo per le offerte del ventesimo d'aumento, a tenore dell'art. 95 del regolamento di contabilità suindicato.

Qualora venissero in tempo utile presentate offerte del ventesimo ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, che si terrà col metodo della scheda segreta, nel giorno 23 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

La delibera è riservata alla competente superiore approvazione, ed entro 10 giorni dalla comunicazione di detta approvazione il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del contratto a norma del capitolato d'onere, e ciò sempreché sia pervenuta l'approvazione Ministeriale al convegno consorziale d'abbuonamento daziario governativo.

Il presente verrà pubblicato in questa città, nei comuni di S. Vendemiano, Moreno di Piave e S. Lucia di Piave, nei capiluoghi distrettuali della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio l'*Adriatico* di Venezia, il *Progresso* di Treviso, ed in quello ufficiale degli annunzi per la provincia di Treviso.

Conegliano, il 28 settembre 1875.

1943 *Il Presidente del Consorzio*: BIDASIO cav. dott. DEFENDENTE.

Intendenza di Finanza in Caltanissetta

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Nell'incanto tenutosi il giorno 24 corrente nell'ufficio di questa Intendenza di finanza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di terza classe di Riesi, circondario di Terranova di Sicilia, non essendo stata presentata alcuna offerta si fa noto che nell'ufficio stesso ed alle ore dodici meridiane del giorno 20 ottobre prossimo sarà tenuto un nuovo incanto a schede segrete per l'aggiudicazione dei lotti anzi descritti, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 1° settembre corrente, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quando anche non vi sia che un solo offerente.

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo di appalto è di lire quarantamila (lire 40,000).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre prossimo.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire a ogni scheda d'offerta, la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Terranova sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 8 novembre prossimo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 27 novembre alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Caltanissetta, li 28 settembre 1885.

1929 *L'Intendente*: VACCARO.

Esattoria Comunale di Ponzano Romano

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 5 novembre 1885, a ore 10 ant., ed occorrendo, nei giorni 12 e 19 novembre suddetto, nel locale della Pretura di Castelnuovo di Porto, si procederà alla vendita per pubblico incanto dello stabile qui sotto descritto, appartenente a Meloni Maria fu Andrea, e ciò nelle condizioni di che nell'avviso d'asta:

Secondo piano della casa sita nel comune di Ponzano Romano, in piazza Vittorio Emanuele, numero civico 14, segnato in mappa sezione 1ª col n. 170 subalterno 3, del reddito imponibile di lire 52 50, a confine con Settepani Pascasio, Dotti D. Raimondo, Piersanti Paolo ed altri, salvi ecc.

La vendita si fa per il prezzo minimo di lire 511 80, liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

Ponzano Romano, li 26 settembre 1885.

1940 *L'Esattore*: B. MONETTI.

AVVISO D'ASTA

per la fittanza della masseria Monte dei Poveri di Rutigliano

Provincia di Bari.

Si deduce a pubblica conoscenza che alle ore dieci antimeridiane del giorno otto prossimo mese di ottobre si procederà a termini ridotti, nell'ufficio della Congregazione di carità, sito al Largo Porta Nuova, avanti il presidente, o chi per lui, al pubblico incanto mercè estinzione della candela vergine per locare al migliore offerente la masseria Monte dei Poveri.

Detta masseria è messa nell'agro di Rutigliano, sulla via che mena a Montrone.

La locazione sarà effettuata a pubblica gara, sulla base di annuale estaglio in lire tredicimila duecento, offerte da Vito Grazio Lozupone fu Pietro, giusta sua dimanda del sei settembre spirante presentata al signor prefetto della provincia, con la quale viene modificato il capitolato votato da questa Congregazione in data quindici febbraio scorso.

La durata della locazione sarà di anni sei a cominciare dal sedici agosto 1885, ed a terminare, per i capitali pecorini e caprini coi relativi pascoli ed accessori nel dì sedici maggio 1891, e pel resto nel dì sedici agosto detto anno, salvo a rendersi conto dalla Congregazione all'aggiudicatario diffinitivo dei fruttati pecorini e caprini ricavati dal sedici maggio scorso, epoca della consegna, restando a carico dello stesso aggiudicatario l'obbligo di rimborsare alla Congregazione tutti gli esiti sopportati per i succitati capitali.

Nella locazione di detta masseria, oltre ai fabbricati ed un conveniente capitale di scorte morte, sementi ed attrezzi pastorizi ed agricoli, va compreso pure il capitale di scorte vive del valore di lire undicimila quattrocento settantacinque.

Le offerte in aumento al suddetto prezzo di base non potranno essere inferiori a lire cinquanta ciascuna.

Gli offerenti dovranno depositare a garanzia dell'asta e spese inerenti, preventivamente nelle mani del segretario lire quattrocento.

I fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria, scadranno, con abbreviazione di termini, al mezzodì del giorno venti ottobre venturo.

Tutti gli atti relativi alla locazione suddetta sono ostensivi nell'ufficio della Congregazione di carità in tutti i giorni, dalle ore nove alle dodici meridiane.

Rutigliano, 30 settembre 1885.

Visto — *Il Presidente*: V. GRAZIO MOCCIA.

1941 *Il Segretario*: G. CAPORI.

AVVISO.

Si deduce a notizia per ogni effetto di ragione che il negoziato completo del macello in via S. Eustachio, n. 9, venne dal signor Pietro Bruciaferri trasferito a Francesco Bruciaferri, in forza di atto 20 agosto u. s., registrato in Roma nell'8 settembre successivo, sez. 1ª, n. 2135, Atti privati, per L. 48.

1969 FRANCESCO BRUCIAFERRI.

(2ª *pubblicazione)*

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Istanza per dichiarazione d'assenza di Cerri Pietro di Mezzanabigli Lomellina.

Si deduce a pubblica notizia che Cei Rosa fu Francesco, residente in detto luogo, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 30 luglio 1885, ha presentato a questo Tribunale domanda per dichiarazione d'assenza del sunnominato Cerri Pietro di lei marito, già ivi pure domiciliaio, ed ora d'ignota dimora, residenza e domicilio, e che, in seguito a tale instanza, il Tribunale suddetto, con suo provvedimento 23 agosto 1885 mandò prima ed avanti ogni cosa al pretore di Pieve del Cairo di assumere giurate informazioni in proposito ed ordinò la pubblicazione, inserzione e notificanza della suddetta domanda e decreto a sensi dell'art. 23 del Codice civile.

Vigevano, 29 agosto 1885.

1300 A. CURTI PIETRO, proc.

(1ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventotto ottobre corrente, avanti il Tribunale civile di Velletri avrà luogo la vendita forzata in grado di sesta degli infrascritti immobili ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma in danno di Caucci Molara Odo, Ida ed Oscar, Carminati Matilde e Nocchi Marianna.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Cori.

1. Terreno, vocabolo La Bugia, segnato in mappa sez. 5ª, n. 462, 467 al 490, 705, 1032 al 1061, gravato del tributo diretto di lire 171 41.

2. Terreno, vocabolo Pezze della Buzza, segnato in mappa 463 al 465, 474, 476, 1077 al 1096, 701, 1072, 1074, 1075, gravato del tributo diretto di lire 107 94.

3. Terreno, vocabolo Capo le Mole, segnato in mappa sez. 5ª, n. 252, 257, 138, 255, 260, 1474 al 1484.

4. Terreno, vocabolo Prato Molara, segnato in mappa sez. 5ª, n. 518 al 520. 1538, gravato del tributo diretto di lire 30 64.

5. Terreno, vocabolo Molara, segnato in mappa sezione 5ª, nn. 76 all'80, 109, 110, 115 al 119, 611, 612, 621, 624 al 636, 1266 al 1269, 1291 al 1305, gravato del tributo diretto di lire 334 33.

6. Fabbricato in Cori, via della Pace, n. 28 al 30 e via della Peschiera, numeri 2, 3, 6, segnato in mappa coi nn. 187, 188 sub. 1, 190, 191 sub. 1, 193, 194 sub. 1, tributo diretto lire 2 92.

7. Fabbricato come sopra, via della Peschiera, nn. 30, 31 e 97, segnato in mappa nn. 151 e 153, tributo diretto lire 19 87.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in sette distinti lotti, quanti sono i fondi, e per i seguenti prezzi: 1º lotto lire 24,000; 2º lire 8172; 3º lire 2683 34; 4º lire 2164 18; 5º lire 38,505; 6º lire 303 33; 7º lire 2339 16.

La vendita verrà altresì effettuata con le altre condizioni che trovansi riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile di Velletri.

Velletri, 4 ottobre 1885.

1977 AVV. PASQUALE MANZI, proc.

Sottoprefettura del Circondario d'Ivrea

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso 9 corrente settembre per il riaffittamento dei molini demaniali di Pianezza e Pratosecco, ebbe luogo il deliberamento del riaffittamento stesso al prezzo di annue lire 10,150.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni 15 e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del 15 ottobre p. v.

Ivrea, 30 settembre 1885.

1905 *Il segretario della Sottoprefettura:* MARCOZ.

CITTÀ DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del 7 65 per 0[0 sul correspettivo ottenuto nel primo incanto per l'appalto della condotta d'acqua di Canneto,

Si fa noto

che a mezzodì del 14 ottobre p. v. seguirà il secondo incanto a candela vergine sul deliberamento definitivo di che si tratta aprendo l'asta su lire 255,638 12.

Pel resto si osserveranno le disposizioni del primo avviso delli 25 p. passato agosto.

Spezia, 28 settembre 1885.

1919 *Il Segretario civico:* ROISECCO.

(1ª *pubblicazione)*

Credito Agricolo Industriale Sardo

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 2,000,000 — *Capitale versato* L. 1,400,000

SEDE IN CAGLIARI.

Il Consiglio d'amministrazione avendo in seduta del ventidue corrente deliberato il richiamo degli ultimi tre decimi sulle azioni, s'invitano i signori azionisti di effettuarne il versamento nelle Casse della sede e delle agenzie nel modo seguente:

8º decimo non più tardi del 20 ottobre p. v.
9º decimo non più tardi del 20 novembre p. v.
10º decimo non più tardi del 20 dicembre p. v.

Cagliari, li 29 settembre 1885.

1949 *Il Presidente:* N. COSTA.

(3ª *pubblicazione)*

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Essendo stata fatta dichiarazione di smarrimento, e domanda di rilascio del corrispondente duplicato, del certificato n. 12674, emesso dalla sede di Genova in data del 17 marzo 1879, per l'inscrizione di n. 5 azioni intestate all'ora defunto signor Buonocore Pasquale di Luca, domiciliato in Napoli, si avverte chiunque possa avervi interesse che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il titolo sopra specificato verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 10 settembre 1885. 1460

Intendenza di Finanza di Arezzo

Avviso per miglioria.

Nel pubblico incanto oggi tenutosi presso quest'Intendenza è stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti e non abbuonati di Anghiari - Bucine - Capolona - Castelfranco di Sopra - Castel S. Niccolò - Castiglion Fibocchi - Civitella in Val di Chiana - Laterina - Lucignano - Monte S. Savino - Pergine - Poppi - Subbiano, come all'avviso in data 14 settembre p. p. per il canone annuo di lire 33,155 50.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere col mezzodì del giorno 17 ottobre corrente e che le offerte medesime saranno ricevute presso quest'Intendenza insieme alle prove del prescritto deposito per garanzia delle offerte stesse.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria provinciale.

Dalla Intendenza di finanza, Arezzo il 1º ottobre 1885.

1923 *L'Intendente:* MONTEMERLO.

(1ª *pubblicazione)*

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il R. Tribunale di Como, ad istanza di Parravicini Luigi con domicilio in Como, presso il sottoscritto procuratore, con sentenza 9 maggio 1885 ha dichiarato l'assenza di Parravicini Giuseppe fu Luigi, di Vill'Albese.

Como, lì 26 settembre 1885.

1918 AVV. GIUSEPPE GRAGA.

AVVISO DI RETTIFICA.

Nel n. 213 Supplemento inserzioni alla *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno, nella pubblicazione dell'Estratto Bartolo Pasin e Società Europa, fu scritto per errore ASDENTE usciere, in luogo di **Massa Domenico.**

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

1974 AVV. GAETANO DIPIETRO.

AVVISO.

Si deduce a notizia che col presente giorno è stata sciolta la comunione di affari esistente fra i sottoscritti fratelli Ranucci, e che in conseguenza da oggi in poi è cessata ogni solidarietà nelle contrattazioni che dai medesimi venissero fatte.

Roma, 30 settembre 1885.

GIULIO RANUCCI,

1920 CESARE RANUCCI.

(1ª *pubblicazione)*

DIFFIDA.

Il sottoscritto, di passaggio in Roma, per ogni legale effetto dichiara che la Ditta Rippo e Cimmino, rappresentata dal sottoscritto medesimo, ha cambiato la sua residenza qui in Roma, via Flaminia, n. 47, fissandola in Alessandria d'Egitto in casa di Antonio Rippo, come alla dichiarazione fatta al Municipio di Roma in data 4 giugno ultimo 1885.

Roma, 2 ottobre 1885.

1937 PASQUALE CIMMINO.

ANNUNZIO.

Autorizzata dal decreto del Ministero di Grazia e Giustizia 8 settembre p. p. la signora Antonietta Tolomei di Giampaolo vedova di Antonio Boscaro Bozzolan fu Vincenzo di Padova annunzia di aver presentato al Re la domanda di anteporre al nome di Vittorio imposto al minore di lei figlio nato a Padova il 25 agosto 1881 il nome di Antonio. Ella perciò invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a forma dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 entro il termine di quattro mesi dalla data del presente annunzio. 1976

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sulla richiesta del signor Tizzoni cav. Giuseppe, ricevitore dell'ufficio delle successioni in Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, notifico a mente dell'art. 142 Cod. proc. civ., ai signori Schivi Erminio e Maria fu Antonio, dimoranti a Trieste (piazza Barriera Vecchia n. 221), che con atto ingiuntivo n. 4004, art. 8502, reso esecutorio li 17 dicembre u. s., viene ai medesimi ordinato di pagare al signor richiedente e nel suo ufficio ecc., entro il termine di giorni 15 sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 554 88, oltre le spese, per tassa di registro e sopratassa sulla successione di Schivi Giovanni fu Antonio, morto in Roma il 22 marzo 1883, del quale essi signori Schivi Erminio e Maria sono eredi per legge come da denunzia compilata a termini dell'art. 23, n. 2 della vigente legge di registro e registrata il 31 dicembre 1884, al n. 429, vol. 11.

Roma, 3 ottobre 1885.

1926 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno nove novembre 1885 innanzi il Tribunale civile di Roma 3ª sezione si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Benedetto ed Antonio Todini, ad istanza del Banco di Sicilia succursale di Roma, e presso il signor marchese Corrado Lancia di Brolo direttore.

Casa posta in Roma in via S. Teodoro n. 9, al 10 A, segnata al numero di mappa 328 del Rione X, composta di piani cinque e vani ventotto, gravata di canone a favore del già fidecommesso Vicentini, confinante ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 375.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal creditore di lire 22,500.

Roma, 5 ottobre 1885.

1975 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nell'interesse della signora Teresa De Felici vedova Cerlui, creditrice espropriante, domiciliata elettivamente in Roma nello studio legale del sottoscritto suo procuratore, via Sistina, n. 8, piano 3ª, in danno dei signori Bernardino Cori e Candida Minardi, coniugi, domiciliati in Frascati, si fa noto al pubblico che nel giorno 16 novembre 1885, davanti il Tribunale civile di Roma, sezione 2ª, si procederà all'incanto: Primo, dell'utile dominio del terreno vignato posto nel territorio di Monte Porzio Catone, vocabolo Via di Frascati, e segnato in mappa catastale coi numeri 761-1211, sezione 1ª — Secondo, dell'utile dominio del terreno vignato posto nel territorio di Frascati, vocabolo Perazzete, e segnato in mappa catastale coi numeri 501-519, sezione 2ª, aprendosi lo incanto sul prezzo di lire 400 per il primo lotto, e di lire 100 per l'altro.

Roma, 30 settembre 1885.

AVV. LUDOVICO GIAMMARIOLI procuratore.

1938

(1ª *pubblicazione*.)

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE D'IMMOBILI.

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del Tribunale civile di Roma, seconda sezione, del giorno 9 novembre 1885, ad istanza di Pesaresi Simone del fu Alessandro, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso il detto Tribunale in data 30 ottobre 1877, e domiciliato elettivamente in via Monserrato, numero 25, presso l'avv. Carlo Boido, di lui procuratore officioso, saranno posti in vendita gli immobili espropriati ad Angelo Falconi, di cui segue la descrizione, al prezzo ed alle condizioni inserite nel relativo bando del 26 settembre decorso, depositato alla cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi da subastarsi, posti nel territorio di Monterotondo.

Lotto I (già III).

Terreno vignato e seminativo in vocabolo Palaggi, segnato ai numeri di mappa 177 e 828, della quantità di are 57 e centiare 40, confinante con Marinelli Domenico, Boniventi Bernardo e fratelli, strada, stimato dal perito Cicalè in lire 1240, e gravato dell'imposta erariale di lire 5 60.

Lotto II (già V).

Primo e secondo piano, con relativa scala, ed accesso della casa sita in via Borgo Cavour e via delle Mura, segnata al numero di mappa 15, sez. 1ª, e coi civici numeri 12 e 13, confinante con le due strade suddette, con Betti Giuseppe fu Luca e Betti Luca del fu Luigi, stimati i suddetti due piani dal perito Settimi in complessive lire 7000.

Roma, 5 ottobre 1885.

1972 AVV. CARLO BOIDO proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Ravenna.

Ad istanza del sig. Co. Gian Battista Samaritani erede beneficiato del fratello Co. Vincenzo Samaritani, domiciliato in Cairo d'Egitto e per esso del suo mandatario generale sig. Malferrari Luigi domiciliato in Lugo e per elezione in Ravenna presso e nello studio dell'avv. A. Matteucci dal quale è rappresentato. Si citano i sigg.: - 1. Venturini e Mario di Cadi Lugo - 2. Sintoni Domenico di Russi domiciliato Ca'Bianchi, (defunto) - 3. Bezzi Domenico Maria di Lugo - 4. Lasi Pietro di Lugo, (defunto) - 5. Lega Benedetto di Lugo - 6. Facchini Pasquale dª a Buontempo di Lugo esterno. (defunto) - 7. Sassi Gaetano di Lugo - 8. Martoni Luigi di Lugo, (defunto) - 9. Boschi Guglielmo di Lugo - 10 Ronchi Francesco di Lugo - 11. Belletti Filippo muratore di Lugo, Porta Brozzi - 12. Galletti Nilo di Lugo - 13 Verlicchi Serafino falegname Ca' di Lugo - 14. Poli Gaetano di Lugo - 15. Facchini Luigi d'Buontempo già colono alla possessione Roncaglia ora dimorante a Bebricetto - 16. Berardi Camillo di Lugo - 17. Banca di Forlì - 18. Banca Popolare di Lugo 19. Barchini Costante ortolano di Stoppa Valentino di Lugo - 20. Calderoni Giovanni dª il Moro di Ca' di Lugo - 21 Muccinelli Biagio di S. Pancrazio dª Paulazza - 22. Giansteffani Achille birocciaio Ca' di Lugo - 23 Randi Giuseppe di Lugo - 24 Ravaglia Luigi di Ravenna già socio nella casa Porto Corsini-25. Fantini C. Rita vedova Samaritani Bologna - 26. Gemignani Andrea di Lugo dª Maulina - 27. Facchini Battista fattore Rasponi di Savarna - 28. Randi Teodoro di S. Alberto - 29. Baldini Domenico di Cotignola colono Furini - 30. Fabbri Luigi di S. Alberto dª il Fabrino - 31. Stasioli Agostino colono di Cerioli Augusto Bizzuno - 32. Bellingegno Vittorio B. Cavallo - 33. Gagliardi Achille di Barbiano (defunto) - 34. Zuffi Domenico del Conventello - 35. Sbaraglia Francesco dª il Zio, di S. Pancrazio - 36. Ricci Bitti Giovanni di Casimiro di Lugo - 37 Galessi Raffaele di Lugo - 38. Tabanelli Antonio di Bizzuno - 39. Capucci Dr. Natale di Lugo - 40 Costa Antonio Arginello di Lugo - 41. Piccinino Domenico fattore del Bove d'oro Faenza - 42. Baccarini Giovanni di Russi dª Quintino - 43. Savini Domenico dª Pizzone di Russi - 44. Pezzi Gasparre dª Gasperino dei Pezzi Pieve Cesato Faenza - 45. Fusari Mario colono Pasetti Lorenzo dª Fasolone - 46. Costa Michele di Bizzuno - 47. Deggiovanni Domenico di Cotignola - 48. Randi Massimo di Cotignola - 49. Ercolani Cesare dª Sigismondo fattore Bastogi B Cavallo - 50. Contarini Francesco di Masiera - 51. Tamburini Giacomo di Budrio dª Continò - 52. Taroni fratelli Giovanni, Domenico e Pasquale fu Paolo di Alfonsini detti Quaglia. - 53. Capucci Domenico colono Cavassini S. Lorenzo - 54. Guerrini Micchele detto S. Eliseo di B. Cavallo - 55. Raccagni Antonio dª Gilone di S. Agata suo mandatario Farina F. (defunto) - 56 Alberani Giuseppe di Alfonsine (defunto) - 57. Tabanelli Domenico dª Domenico del Cappellano Massa - 58. Venturini Alessandro dª Fonsetta di Cotignola - 59. Baldrati Raffaele di Lugo - 60. Berardi Pio di Lugo - 61. Conti Giuseppe dª Canera colono Parra Matteo di Cotignola Boncellino, Rava Angelo dª Ravet di Cotignola - 63 Bandini Lorenzo dª Valeda di S. Pancrazio colono della signora Gaiani al fondo Canera - 64. Bandini Luciano di Russi dª Pietro il fattorino - 65. Ravaioli Fortunato di Ravenna dª Gobbo Raffoni - 66. Borghesi Luigi di Logo - 67. Guerra Giovanni dª Casella colono Farina nel Canal Vecchio - 68. Emiliani Antonio di S. Pancrazio dª Pustachet - 69. Piccinini Luigi dª Finbet del Pomellino - 70. Costa Candido di Bizzuno - 71. Bignardi Paolo dª Biondi S. Bernardino fattore Mazzoni - 72. Uccellini Teopompo e Bonavita Giuseppe di Forlì - 73. Cavasini Carlo di Lugo - 74. Montanari Tomaso di S. Alberto - 75. Grilli Francesco di Lugo (defunto) - 76. Bubani Luigi - 77. Minguzzi Tomaso dª Spadetta di B. Cavallo - 78. Masoli Carlotta di Isidoro vedova Ceccarini Bologna - 79. Berardi Marco di Lugo e Biagio Bertozzi colono di Ronchi Francesco in Bizzuno - 80, Stoppa Giovanni Ascensione - 81. Venturini Lorenzo di Ca' di Lugo - 82. Contarini Michele - 83. Ricci Angelo di Lugo detto Naton - 84. Fusfaione di Ferrara - 85. Malerbi Pietro di Lugo.

A comparire avanti l'intestato Tribunale alla pubblica udienza civile delli 23 ottobre 1885, ore 10 ant. per udire. Ritenuto che nelle cause riunite vertite avanti l'Ecc.mo Tribunale fra l'eredità beneficiata del Co. Vincenzo Samaritani e Barchini Rosa di Lugo. in punto a validità di legato ed a rendiconto d'amministrazione, venne proferita sentenza in data 18 marzo 1882 del seguente tenore. « Riunite le due cause ed ogni contraria istanza ed eccezione rejetta.

Dichiarata la validità del legato come sopra fatto dal conte Vincenzo Samaritani in favore della Barchini Rosa e riconosciuto in questo il diritto di avere la casa a lei legata libera da ogni peso ed ipoteca, se gli altri beni ereditari bastano al pagamento dei creditori.

Sospesa ogni ulteriore pronuncia, assegna al conte Giambattista Samaritani, quale erede beneficiato del predetto di lui fratello, il termine di quattro mesi, dal giorno in cui la presente sentenza sarà passata in giudicato, entro il quale debba render conto della sua amministrazione ai creditori ed ai legatari dell'eredità lasciata dal ripetuto fratello suo, ai fini ed effetti di cui sopra.

Che riassuntasi la causa per la esibizione del rendiconto, ed interessando che questo venga approvato in confronto di tutti gli aventi interesse, che sono appunto li creditori dell'eredità beneficiata, l'ecc.mo Tribunale, dietro ricorso presentato dallo istante, con suo decreto delli 30 agosto decorso, autorizzò la citazione per pubblici proclami, con che sieno citati personalmente li signori Venturini Mario, Ravaglia Luigi e Bonavita Giuseppe.

Egli è perciò che coll'atto presente si intende di chiamare in causa gli attuali citati, e così rimuovere ogni ostacolo all'esecuzione della definitiva sentenza da emanarsi.

Ritenuto quant'altro, ecc., salvo di ulteriormente dedurre si in ordine che in merito.

Per sentirsi quindi anche in loro contesto ammettere le seguenti conclusioni:

Ogni contraria istanza ed eccezione reietta. Approvarsi pienamente il resoconto dell'amministrazione della eredità beneficiata del fu conte Vincenzo Samaritani, che si dichiara di andare a depositare in cancelleria, colla condanna di qualunque opponente nelle spese.

1582 ANASTASIO MATTEUCCI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli usi di legge Siniscalchi Francesco fu Gennaro, rende noto al pubblico di aver dispersa una sua cartella di pegnorazione della succursale del Banco di Napoli a Salerno, segnata col n. 44, datata 9 marzo ultimo, relativa al borderò di rendita italiana a latore di lire duecento, segnato col n. 041601.

SINISCALCHI FRANCESCO fu GENNARO.

1854

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto avv. Alfredo Ricci, legale esercente in Firenze, in via Pinti, n. 5, pº pª, fa noto, che il Tribunale civile di Firenze con sentenza del dì 10-22 luglio 1885 (terza sezione promiscua), proferita sulle istanze di Luigi Ulivi ed altri presunti eredi legittimi di Baldassarre fu Omobono Ulivi, già dimorante in Firenze, via della Forca, n. 3, prima di pronunziare sulla domanda di dichiarazione d'assenza del predetto sig. Baldassarre del fu Omobono Ulivi, ha ordinato che siano assunte, intorno al medesimo, informazioni ulteriori, e ciò a forma dell'articolo 23 del vigente Codice civile.

1286 AVV. ALFREDO RICCI proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nell'interesse del signor Giovanni Coromaldi, creditore espropriante, domiciliato elettivamente in Roma, nello studio legale del sottoscritto suo procuratore, via Sistina, n. 8, piano 3ª, in danno del signor Francesco Vinci, domiciliato in Rocca Priora, si fa noto al pubblico che nel giorno 16 novembre 1885, davanti il Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, si procederà all'incanto dell'utile dominio del terreno seminativo-vignato in territorio di Rocca Priora, vocabolo Monte dell'Orso o Colle di Fuori, distinto in mappa sezione 2ª, coi numeri 1951, e di una casa posta in Rocca Priora, di tre vani al primo piano, in via delle Coste, coi civici numeri 3-47, 45 di mappa catastale, sezione 2ª, n. 70 sub. 2, aprendosi l'incanto sul prezzo di lire 600 per il primo lotto e di lire 400 per la casa.

Roma, 30 settembre 1885.

1939 AVV. L. GIAMMARIOLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Si rende noto che il giorno di mercoledì 2 dicembre 1885, nella sala di udienza del Tribunale di Velletri, alle ore 11 ant. colla continuazione, si procederà all'incanto del seguente fondo, posto in vendita dalle signore Cristina Romani, Luigia ed Anna Mazzoni, contro Giovan Battista Colasanti, di Velletri.

Utile dominio di vigna in territorio di Velletri, contrada via Vecchia di Napoli, vocabolo via Cupa, con canneto, responsivo un quinto ai signori Giuseppe ed Alessandro Vita, confinante strada, Cristina Romani ed Anfossi Brigida vedova Piccioni, descritto all'art. 36 del catastino rustico del comune di Velletri, sotto il nome dell'antica intestataria Anfossi Brigida vedova Piccioni, alla sez. VI, numeri 277 e 278, superficie are 81 50, tributo diretto lire 7 73.

L'incanto s'aprirà sul prezzo di lire 463 80, offerto dalle esproprianti.

Le offerte non saranno minori di lire 5.

L'acquirente farà suoi i frutti dal giorno in cui la vendita sarà definitiva e ne sopporterà i pesi.

Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura.

Per la graduazione delegato il giudice Colombo Augusto.

Gli offerenti debbono depositare in cancelleria il decimo del prezzo e lire 150 a garanzia dell'offerta, ed i creditori debbono depositare le loro domande giustificate fra 30 giorni dalla notifica del bando.

Velletri, 3 ottobre 1885.

1971 AVV. P. MANZI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.